

IL MORBO DI ALZHEIMER

ITALIAN | ENGLISH

Questo Foglio Illustrativo descrive i sintomi del morbo di Alzheimer, la forma più comune di demenza, come pure le sue cause, lo sviluppo e il trattamento.

Che cos'è il morbo di Alzheimer?

Il morbo di Alzheimer è una patologia fisica del cervello risultante in deficit della memoria, intellettivi e comportamentali. Prende il nome da Alois Alzheimer, il medico tedesco che per primo la descrisse nel 1907.

Il morbo di Alzheimer è una demenza progressiva – causata da una degenerazione progressiva delle cellule cerebrali. Il cervello è il centro di controllo di tutto il corpo e aree diverse del cervello sono responsabili di comportamenti diversi. La degenerazione cerebrale che si manifesta nel morbo di Alzheimer colpisce la memoria, la capacità intellettuale, le emozioni, il comportamento e l'umore. Di conseguenza, viene colpita la capacità di una persona di condurre le attività quotidiane. Man mano che la patologia progredisce, i sintomi peggiorano.

Il morbo di Alzheimer è caratterizzato da cambiamenti specifici nel cervello. C'è un accumulo anomalo di una proteina chiamata beta amiloide, che forma "placche" all'esterno delle cellule cerebrali. Dentro al cervello, un'altra proteina chiamata "tau" si forma in "grovigli". Questi accumuli anomali di proteine interferiscono sui messaggi nel cervello perché danneggiano i nessi tra loro. Alla fine le cellule cerebrali muoiono e il volume del cervello si restringe. Questi cambiamenti cerebrali si verificano gradatamente e infatti cominciano molti anni (di media sui 15 anni) prima che si manifestino i sintomi della demenza. Il cervello è in grado di compensare il danno iniziale, ma alla fine il danno diventa troppo grande e la funzione cerebrale ne risente.

Dal momento che il morbo di Alzheimer colpisce aree diverse del cervello, si perdono funzioni o capacità specifiche. La prima ad essere colpita è spesso la memoria di eventi recenti, ma man mano che la malattia progredisce, si perde anche la memoria a lungo termine. La malattia colpisce anche molte altre funzioni cerebrali e di conseguenza vengono colpiti il linguaggio, l'attenzione, il giudizio critico e molti altri aspetti comportamentali.

Quali sono i sintomi?

Tipicamente il morbo di Alzheimer inizia lentamente e, nelle fasi iniziali, i sintomi possono essere molto vaghi. Tuttavia, col progredire della malattia, i sintomi diventano più evidenti e interferiscono sulla vita quotidiana. La malattia colpisce ognuno in modo diverso e i sintomi accusati variano.

I sintomi comuni potrebbero includere:

- Perdita della memoria persistente e frequente, specialmente quella di eventi recenti
- Ripetizione della stessa cosa più volte
- Ambiguità nella conversazione quotidiana
- Crescente incapacità di fare programmi, risolvere problemi, organizzarsi e pensare logicamente
- Problemi di linguaggio tipo trovare la parola giusta e capire le conversazioni
- Apparente perdita di entusiasmo per attività che prima piacevano
- Impiego maggiore di tempo per completare compiti abituali
- Confusione e perdita del senso dell'orientamento, anche in luoghi noti
- Incapacità di elaborare domande ed istruzioni
- Deterioramento delle capacità relazionali
- Imprevedibilità emotiva
- Cambiamenti del comportamento, della personalità e dell'umore

I sintomi variano col tempo man mano che la malattia progredisce e aree diverse del cervello ne sono colpite. Le capacità di una persona possono fluttuare di giorno in giorno, oppure perfino nell'arco di una giornata, e possono peggiorare nei momenti di stress, stanchezza o malessere.

Per chi prova i sintomi, la natura stessa dei cambiamenti nel cervello potrebbe comportare che la persona non è in grado di riconoscere che ci sono dei cambiamenti.

FIGHTDEMENTIA.ORG.AU NATIONAL DEMENTIA HELPLINE 1800 100 500

Chi sviluppa il morbo di Alzheimer?

Chiunque può sviluppare il morbo di Alzheimer, ma è molto più comune nella vecchiaia. Come tutte le forme di demenza, il rischio di contrarre l'Alzheimer aumenta con l'età.

In alcuni casi, il morbo di Alzheimer è ereditato, causato da una mutazione genetica trasmessa da una generazione all'altra. Questo si chiama morbo di Alzheimer giovanile e comporta sintomi che compaiono in età relativamente giovanile, di solito intorno ai 50 anni ma a volte anche prima. Questo tipo di Alzheimer colpisce un numero molto piccolo di persone.

Altri geni e stili di vita sono associati all'aumento del rischio che qualcuno sviluppi il morbo di Alzheimer. Essere mentalmente e fisicamente meno attivi e presentare fattori di rischio che colpiscono la salute cardiaca e cerebrale (il fumo, l'obesità, il diabete, l'ipercolesterolemia, l'ipertensione) sembrano associati a una possibilità maggiore di sviluppare l'Alzheimer, per quanto non sia una certezza. Ulteriori informazioni sui fattori di rischio della demenza e la riduzione dei rischi si possono trovare sul sito yourbrainmatters.org.au

Quali sono le cause del morbo di Alzheimer?

I ricercatori stanno rapidamente imparando sempre di più sui cambiamenti chimici che danneggiano le cellule cerebrali nel morbo di Alzheimer. Tuttavia, eccetto nel caso dei pochi individui affetti da Alzheimer giovanile, non si sa perché certi sviluppino il morbo di Alzheimer e altri no. Probabilmente allo sviluppo della patologia contribuisce un numero di fattori, tra cui quelli ambientali, genetici e sanitari.

Come si arriva alla diagnosi del morbo di Alzheimer?

Attualmente non c'è un test particolare per diagnosticare il morbo di Alzheimer. La diagnosi viene fatta dopo un attento consulto clinico. La valutazione potrebbe comprendere un'anamnesi dettagliata, un completo esame fisico, l'analisi del sangue e dell'urina, una valutazione psichiatrica, test neuropsicologici (per valutare la memoria e le capacità intellettive) e scannerizzazioni del cervello. Dopo aver eliminato altre cause, si può fare una diagnosi clinica di morbo di Alzheimer. La diagnosi può essere confermata solo dopo il decesso esaminando il tessuto cerebrale per identificare placche e grovigli.

Stanno diventando disponibili nuove tecniche per indagare sulla presenza dell'Alzheimer. Le placche cerebrali si possono ora vedere usando delle scannerizzazioni speciali del cervello e i cambiamenti nei livelli delle proteine possono essere identificati nel fluido cerebrospinale (questo è il fluido che circonda il cervello e il midollo spinale e se ne può prelevare un campione

tramite una puntura lombare). Queste nuove tecniche significano che si può diagnosticare il morbo di Alzheimer ancora prima che comincino i sintomi, il che sarà molto importante in futuro quando ci saranno trattamenti che potranno fermare la malattia.

È importante ottenere una diagnosi precoce e precisa per determinare se la patologia sia causata dal morbo di Alzheimer o se un'altra patologia richiedente un suo trattamento specifico sia la causa dei sintomi.

Come progredisce il morbo di Alzheimer?

La velocità di sviluppo varia da persona a persona. Tuttavia i sintomi peggioreranno e la malattia porterà alla fine alla dipendenza totale e infine alla morte. L'arco di vita medio di una persona che vive col morbo di Alzheimer è dai 7 ai 10 anni, ma questo varia molto da persona a persona.

È disponibile una cura?

Al momento non ci sono cure per il morbo di Alzheimer e nessun trattamento può arrestare il progresso della malattia. Tuttavia, sono disponibili farmaci che possono aiutare a stabilizzare o a rallentare il declino della memoria e delle facoltà intellettive per qualche tempo. Si possono prescrivere farmaci per dei sintomi secondari tipo l'agitazione o la depressione, oppure per aiutare la persona affetta dall'Alzheimer a dormire meglio. Ulteriori informazioni su questi farmaci si possono trovare nel Foglio Illustrativo *About Dementia 9: Drug treatments and dementia*.

Le terapie senza farmaci, mantenersi attivi e collegati socialmente, e il controllo dello stress possono essere benefici per chi soffre di Alzheimer, per i loro cari e chi fornisce assistenza. Questo sostegno può fare differenza nella gestione della patologia.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Alzheimer's Australia offre supporto, informazioni, educazione e counselling. Contattate la [National Dementia Helpline](http://NationalDementiaHelpline.org.au) (numero verde nazionale per la demenza) al **1800 100 500**, oppure visitate il nostro sito fightdementia.org.au



Per assistenza linguistica, chiamate il [Translating and Interpreting Service](http://TranslatingandInterpretingService.org.au) (Servizio Traduttori e Interpreti) al **131 450**

ALZHEIMER'S DISEASE

This Help Sheet describes the symptoms of Alzheimer's disease, the most common form of dementia, as well as its causes, progression and treatment.

What is Alzheimer's disease?

Alzheimer's disease is a physical brain disease that causes dementia, resulting in impaired memory, thinking and behaviour. It is named after Alois Alzheimer, the German doctor who first described it in 1907.

Alzheimer's disease is a progressive dementia – caused by a progressive degeneration of brain cells. The brain is the control centre for your whole body and different regions of the brain are responsible for different behaviours. The brain degeneration that occurs in Alzheimer's disease affects memory, thinking skills, emotions, behaviour and mood. As a result, a person's ability to carry out daily activities becomes impaired. As the disease progresses, symptoms worsen.

Alzheimer's disease is characterised by specific changes in the brain. There is an abnormal build up of a protein called beta amyloid, which forms "plaques" outside the brain cells. Inside the brain cells, another protein called tau builds up into "tangles". These abnormal protein accumulations disrupt messages within the brain because they damage connections between brain cells. The brain cells eventually die and brain volume shrinks. These brain changes occur gradually and actually begin many years (on average around 15 years) before symptoms of dementia occur. The brain is able to compensate for the early damage, but eventually the damage becomes too great and brain function is affected.

As Alzheimer's disease affects different areas of the brain, specific functions or abilities are lost. Memory of recent events is often the first to be affected, but as the disease progresses, long-term memory is also lost. The disease also affects many of the brain's other functions and consequently language, attention, judgement and many other aspects of behaviour are affected.

What are the symptoms?

Alzheimer's disease typically starts slowly and in the early stages, the symptoms can be very subtle. However, as the disease progresses, symptoms become more noticeable and interfere with daily life. The disease affects each person differently and the symptoms experienced vary.

Common symptoms may include:

- Persistent and frequent memory loss, especially of recent events
- Repeatedly saying the same thing
- Vagueness in everyday conversation
- Being less able to plan, problem solve, organise and think logically
- Language difficulties such as finding the right word and understanding conversations
- Apparent loss of enthusiasm for previously enjoyed activities
- Taking longer to do routine tasks
- Becoming confused and disoriented, even in well-known places
- Inability to process questions and instructions
- Deterioration of social skills
- Emotional unpredictability
- Changes in behaviour, personality and mood

Symptoms vary over time as the disease progresses and different areas of the brain are affected. A person's abilities may fluctuate from day-to-day, or even within the one day, and can become worse in times of stress, fatigue or ill-health.

For the person experiencing the symptoms, the very nature of the changes within the brain may mean that he or she is unable to recognise that there are any changes.

FIGHTDEMENTIA.ORG.AU **NATIONAL DEMENTIA HELPLINE 1800 100 500**

Who gets Alzheimer's disease?

Any person can develop Alzheimer's disease, but it is much more common in older age. As for all forms of dementia, the risk of Alzheimer's increases with age.

In a few cases, Alzheimer's disease is inherited, caused by a genetic mutation passed from one generation to the next. This is called familial Alzheimer's disease and results in symptoms occurring at a relatively young age, usually in the 50s but sometimes younger. This type of Alzheimer's disease affects a very small number of people.

Other genes and lifestyle and health factors are associated with an increased risk of someone developing Alzheimer's disease. Being less mentally and physically active and having risk factors that affect heart and brain health (smoking, obesity, diabetes, high cholesterol, high blood pressure) seem to be associated with a higher chance of getting Alzheimer's disease, but do not make it certain. Further information about dementia risk factors and risk reduction is available at yourbrainmatters.org.au

What causes Alzheimer's disease?

Researchers are rapidly learning more about the chemical changes that damage brain cells in Alzheimer's disease. However, apart from the few individuals with familial Alzheimer's disease, it is not known why some people develop Alzheimer's disease and others do not. It is likely that a number of factors contribute to development of the disease, including environmental, genetic and health factors.

How is Alzheimer's disease diagnosed?

Currently there is no single test to diagnose Alzheimer's disease. The diagnosis is made after careful clinical consultation. The assessment might include a detailed medical history, a physical examination, blood and urine tests, a psychiatric assessment, neuropsychological tests (to assess memory and thinking abilities) and brain scans. After eliminating other causes, a clinical diagnosis of Alzheimer's disease can be made. The diagnosis can only be confirmed after death by examination of the brain tissue to identify the plaques and tangles.

New techniques for detecting the presence of Alzheimer's disease are becoming available. Plaques in the brain can now be seen using special brain scans and changes in protein levels can be identified in the cerebrospinal fluid (this is the fluid that surrounds the brain and spinal cord and a sample can be taken using a lumbar puncture). These new techniques mean that Alzheimer's disease can be diagnosed even before symptoms begin, which will become very important in the future when we have treatments that can stop the disease.

It is important to have an early and accurate diagnosis to determine whether the condition is caused by Alzheimer's disease or whether a different condition requiring its own specific treatment is causing the symptoms.

How does Alzheimer's disease progress?

The rate of progression varies greatly from person to person. However, the symptoms will get worse and the disease does lead eventually to complete dependence and finally death. The average time a person lives with Alzheimer's disease is 7 to 10 years, but this varies greatly from person to person.

Is there treatment available?

At present there is no cure for Alzheimer's disease and no treatment that can stop the disease progressing. However, there are medications available that can help stabilise or slow the decline in memory and thinking abilities for a time. Drugs may also be prescribed for secondary symptoms such as agitation or depression, or to help a person with Alzheimer's disease sleep better. Further information about these medications is available in the Help Sheet *About Dementia 9: Drug treatments and dementia*.

Non-drug therapies, staying active and socially connected, and managing stress can be beneficial for people with Alzheimer's disease. Education about the disease and professional support are important for the person with Alzheimer's disease, their family and carers. This support can make a positive difference to managing the condition.

FURTHER INFORMATION

Alzheimer's Australia offers support, information, education and counselling. Contact the National Dementia Helpline on **1800 100 500**, or visit our website at fightdementia.org.au



For language assistance phone the Translating and Interpreting Service on **131 450**